Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Giovedì 13 Settembre | Numero 212

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

		anno		semestre		trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L.	32;	semestre L.	17;	trimestre L.	9
» a domicilio e nel Regno:	»	» 36;	»	» 19;	»	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	»	» 80;	»	» 41;	»	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Rappresentanze ai funerali di S. M. Umberto I.

Diversi.

Firenze, Circolo degli artisti (Presidente, vice-presidente e segretario).

Funerali ed onoranze alla memoria di S. M. Umberto I.

Acquasanta: Solenni onoranze funebri — Monterubbiano: Id. id. — San Benedetto del Tronto: Id. id. — Teramo: Solenni funerali a cura del Municipio, con intervento dei Deputati del Collegio, del Clero, delle Rappresentanze provinciale e comunali, dei Corpi morali, Istituti, Associazioni e di tutta la cittadinanza — Napoli: Nella Chiesa di San Lorenzo, a cura del Municipio, vennero celebrati solenni funerali con intervento del Rappresentante di S. M. il Re, di tutte le Autorità civili e militari, del Corpo consolare, delle Dame di Corte, di numerosi invitati e straordinario concorso di popolo — Campobasso: A cura del Municipio, celebraronsi solenni onoranze funebri, con intervento delle Autorità civili e militari, di numeroso Clero, di Associazioni con bandiere e dell'intera cittadinanza.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **328** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo V dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Dichiarazione addizionale alla Convenzione sanitaria internazionale di Venezia, del 19 marzo 1897, intesa a modificare l'articolo 35 del Regolamento speciale « Mésures à prendre à bord des navires à pèlerins », della quale Dichiarazione le ratifiche furono scambiate in Roma il 20 agosto 1900.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

DICHIARAZIONE ADDIZIONALE *alla Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897.*

DÉCLARATION.

Les États signataires de la Convention sanitaire internationale de Venise du 19 mars 1897 ayant reconnu la nécessité de modifier l'art. 35 du règlement spécial « *Mésures à prendre à bord des navires à pèlerins* », inséré au chapitre I du règlement général annexé à la dite Convention, en vue de le mettre en harmonie avec l'art. 11 du même règlement, les soussignés, à ce dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, déclarent ce qui suit :

L'art. 35 du règlement spécial précité est ainsi modifié:

« Tout capitaine convaincu d'avoir ou d'avoir eu à bord des « pèlerins sans la présence d'un et, éventuellement, d'un second « *médecin commissioné*, conformément aux prescription de l'art. « 11, est passible d'une amende de 300 livres turques ».

Cette déclaration sera soumise à l'approbation du corps législatif dans les pays où cette approbation est requise; elle entrera en vigueur dès que les ratifications en seront échangées, à Rome, dans la forme convenue pour les ratifications de la Convention à laquelle elle se réfère.

Fait à Rome, en quatorze exemplaires, le 24 janvier 1900.

Pour l'Italie:
Le Ministre des affaires etrangères
(*L. S.*) VISCONTI-VENOSTA.

Pour l'Allemagne:
L'Ambassadeur d'Allemagne
(*L. S.*) C. Gf. v. WEDEL.

Pour l'Autriche et la Hongrie:
L'Ambassadeur d'Autriche-Hongrie
(*L. S.*) M. PASETTI.

Pour la Belgique:
Le Ministre de Belgique
(*L. S.*) A. VAN LOO.

Pour l'Espagne:
Le Chargé d'affaires d'Espagne
(*L. S.*) Le comte DE CHACON.

Pour la France:
L'Ambassadeur de France
(*L. S.*) CAMILLE BARRÈRE.

Pour la Grande-Bretagne:
L'Ambassadeur de la Grande-Bretagne
(*L. S.*) CURRIE.

Pour le Luxembourg:
Le Ministre de Belgique
(*L. S*) A. VAN LOO

Pour le Monténégro:
L'Ambassadeur d'Autriche-Hongrie
(*L. S.*) M. PASETTI.

Pour les Pays-Pas:
Le Ministre des Pays-Bas
(*L. S.*) WESTENBERG.

Pour la Perse:
Le Ministre de Perse
(*L. S.*) MALCOM.

Pour la Roumanie:
Le Ministre de Roumanie
(*L. S.*) A. C. CATARGI.

Pour la Russie:
L'Ambassadeur de Russie
(*L. S.*) NÉLIDOW.

Pour la Suisse:
Le Ministre de Suisse
(*L. S.*) CARLIN.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 19 agosto 1900:

Ubaudi cav. Lodovico, maggiore generale comandante brigata Pisa, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 settembre 1900.

Arma dei carabinieri Reali.

Con Regi decreti del 19 agosto 1900:

Ambrosi cav. Alfonso, colonnello comandante legione Torino — Montesoro Francesco, tenente id. Bologna, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° ottobre 1900.

Arma di fanteria.

Con Regi decreti del 16 agosto 1900:

Pollera Lodovico, tenente Regie truppe Africa, collocato temporaneamente a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, a datare dal 1° settembre 1900, per coprire una carica civile nella Colonia Eritrea.

Croce Gio. Battista, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Torino, richiamato in servizio 9 fanteria, con anzianità 19 maggio 1897.

Scarambone Augusto, sottotenente id. id., a Brindisi (Lecce), richiamato in servizio 71 fanteria, con anzianità 17 settembre 1898.

Con Regi decreti del 19 agosto 1900:

Carboni Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Roma, ammesso, a datare dal 3 luglio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852, con anzianità 3 novembre 1898.

Carboni Giuseppe, id. in aspettativa, a Roma, richiamato in servizio 63 fanteria.

Giovagnoli Romano, id. id. per sospensione dall'impiego, ad Esanatoglia (Macerata), richiamato in servizio 37 fanteria, con anzianità 4 aprile 1899.

Cano Antonio, id. 86 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

Lucifero Domenico, id. id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Tuziani Auros Benedetto, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di mesi quattro, a Napoli (R. decreto 18 marzo 1900), l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Abignente nob. Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Casamicciola (Napoli), ammesso, a datare dal 18 luglio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, con anzianità 11 maggio 1889.

Abignente nob. Giuseppe, id. in aspettativa a Casamicciola (Napoli), richiamato in servizio 73 fanteria.

Fiore Michele, id. id. per motivi di famiglia, a Ruvo (Barletta), ammesso, a datare dal 23 luglio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Fiore Michele, id. in aspettativa a Ruvo (Barletta), richiamato in servizio 4 bersaglieri.

Onorati Orazio, id. 68 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi.

Bartolini Guido, id. 6 id., id. id. id. per la durata di sei mesi.

Nadalini Enrico, id. 76 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di sei mesi.

Ricolfi Giov. Battista, id. in aspettativa per infermità tempora-

rie non provenienti dal servizio per la durata di un anno, ad Albenga (Savona) (R. decreto 18 giugno 1899), l'aspettativa anzidotta è prorogata per un periodo di un altro anno.

Con R. decreto del 23 agosto 1900:

Giordani cav. Andrea, tenente colonnello 10 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di quattro mesi.

Franceschi cav. Italo, tenente colonnello 26 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Monga Andrea, tenente 53 id., id. id. per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi.

Moriondi Carlo, id. 2 alpini, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Costantino Emilio, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di due anni, a Firenze (Regi decreti 23 agosto 1898, 2 febbraio 1899 e 12 novembre 1899), l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri tre mesi.

Arma di cavalleria.

Con Regi decreti del 23 agosto 1900:

Felissent Gian Giacomo, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Treviso (R. decreto 17 maggio 1900), richiamato in servizio dal 23 agosto 1900 e destinato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, con anzianità 16 febbraio 1890.

Barattieri Di San Pietro Warmondo, id. reggimento cavalleggeri di Roma, rettificato il cognome come in appresso: Barattieri Di San Pietro conte e patrizio Piacentino Warmondo.

Gnoli Corrado, sottotenente id. lancieri di Milano, rettificato il cognome come in appresso: Gnoli Ricciardi, patrizio di Modena, patrizio di Ferrara, nobile di Finale, conte Corrado.

Trissino Giovanni, id. in aspettativa per motivi di famiglia, a Vicenza (R. decreto 22 aprile 1900), ammesso, a datare dal 22 agosto 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Trissino Giovanni, id. in aspettativa a Vicenza, richiamato in servizio e destinato reggimento Genova cavalleria.

Con R. decreto del 28 agosto 1900:

Rossi Alfredo, capitano reggimento cavalleria di Catania, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 16 agosto 1900:

Squilloni Gino, sottotenente 2 artiglieria, promosso tenente con anzianità 10 giugno 1900, con decorrenza, per gli assegni, dal 10 luglio 1900, continuando nell'anzidetta carica.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 16 agosto 1900:

Cassella Pasquale, tenente contabile distretto Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° settembre 1900.

Con Regi decreti del 23 agosto 1900:

Bonino Annibale, capitano contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno, a Vercelli, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un altro anno, dal 16 agosto 1900.

Andreini Napoleone, tenente contabile magazzino casermaggio Pisa, collocato in aspettativa per infermità temporarie, non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Gherardi Carlo, id. panificio Savigliano, id. id. id. id., per la durata di sei mesi.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 19 agosto 1900:

Pessina cav. Carlo, maestro di 2ª classe, vice direttore della scuola magistrale militare di scherma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° settembre 1900.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con Regi decreti del 24 luglio 1900:

Giorgis Battista, capitano carabinieri Reali, distretto Roma, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 agosto 1900, ed inscritto nella riserva.

Soccorsi Eugenio tenente id., id. Chieti — Bartolini Ignazio, id. id., id. Ascoli Piceno — Parrotta Salvatore, id. id., id. Catanzaro — Molinari Giacomo, id. id., id. Genova, collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 16 agosto 1900, ed inscritti nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con Regi decreti del 19 agosto 1900:

Medici Aldo, tenente medico distretto Firenze — Valenti Giulio, id. id. Bologna — Tomassini Enrico, id. id. Teramo, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale col grado medesimo:

De Greco Ernesto — Geri Ulderico — Giani Donato.

Pedrazzini Giuseppe, tenente medico — Coliva Goffredo, id. accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sergenti in congedo illimitato provenienti dai volontari di un anno, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Spada Gaetano, distretto Ravenna — Lasio Giovanni Battista, id. Milano.

Con Regi decreti del 23 agosto 1900:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado medesimo:

Terzi Gustavo, tenente 2 alpini — Durante Carlo, id. distretto Napoli — De Michelis Pietro, tenente bersaglieri — Mossini Ernesto, id. id., id. Brescia — Rubeschi Cesare, id. id. id. Arezzo — Zamorani Guglielmo, id. fanteria, id. Ferrara — Agnelli Carlo, id. id., id. Genova — Paolini Giovanni, id. id., id. Aquila — Crisafulli Vittorio Emanuele, id. id., id. Messina — Sartorio Federico, sottotenente id., id. Torino — Bonini Mario, id. id., id. Reggio Emilia.

Cesari Augusto, tenente id., id. Bologna — Neroni Alcide, sottotenente id., id. Ascoli Piceno — Fortunati Luigi, id. bersaglieri, id. Ancona — Francolino Luciano, id. id., id. Mondovì, accettata la dimissione dal grado.

Gnasso Carmine, id. fanteria, id. Campagna, considerato come dimissionario dal grado a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Rettifiche di cognomi.

Ferro Gaspare, sottotenente bersaglieri, distretto Palermo, deposito Palermo, rettificato in *Ferro-Luzzi Gaspare.*

Travagliante-Scappolaro Ignazio, id. fanteria, id. Cefalù, id. Palermo C., id. *Travaglianti-Scappolaro Ignazio.*

Muzii Carlo, id. id., id. Napoli, id. Udine U. II., id. *Muzy Carlo.*

Saporito Filippo, id. id., id. Messina, id. Pistoia, id. *Saporita Filippo.*

Patricola Ernesto, id. id., id. Palermo, id. Pistoia, id. *Patricolo Ernesto.*

Pedrazzini Carlo, già sergente allievo ufficiale 2 bersaglieri, nominato sottotenente di complemento bersaglieri con R. decreto 8 luglio 1900, distretto Lodi — Ceccarini Giovanni, id. id. 5 id., id. id. id. R. decreto 8 luglio 1900, id. Napoli, revocate le nomine anzidette.

Coen Ettore, sergente allievo ufficiale 64 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Arnao Emanuele, tenente 22 artiglieria, distretto Palermo, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Totis Domenico, sottotenente 20 id., id. Udine, accettata la dimissione dal grado.

Rivabene Enrico, tenente contabile id. Roma — Lodovichetti Romolo, sottotenente contabile id. Forlì, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono iscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Con R. decreto del 28 agosto 1900:

Natale Salvatore, sottotenente fanteria, distretto Palermo, trasferito col proprio grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo sanitario militare, ed assegnato effettivo al distretto di Palermo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 19 agosto 1900:

Carcese Domenico, tenente medico distretto Avellino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione d'età, ed è inscritto, a sua domanda, nella riserva, col grado medesimo.

Tarantini Vincenzo, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 23 agosto 1900:

Bellomo Luigi, (Foggia) capitano fanteria, distretto Teramo — Ghini Antonio, (Novara) id. id. id., Novara — Bassi Filippo, id. id., id. Benevento — Marchesini Enrico, tenente id., id. Bologna, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale.

Moroni cav. Augusto, (Firenze) capitano id., id. Firenze — Fanolli Camillo, (Salerno) tenente id., id. Solmona — Petrillo Nicola, (Benevento) id. id., id. Benevento, id. id. id., e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Guazzi Ingenuo, (Firenze) id. id., id. Reggio Emilia, considerato come dimissionario dal grado a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

D'Onofrio Sebastiano, (Caserta) id. id., id. Caserta — Gattorno Michele, (Genova) id. id., id. Genova — Da Vino Gio. Battista, (Verona) id. id., id. Verona, accettata la dimissione dal grado.

Rajola Pescarini Ippolito, capitano 11ª brigata artiglieria fortezza, id. Napoli, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nella riserva collo stesso grado, distretto Napoli.

Capalozza Camillo, sottotenente 11ª id. id. id., id. Napoli, accettata la dimissione dal grado.

Ciani Sebastiano, capitano distretto Sassari — Quattrocchi Gennaro, sottotenente contabile id. Roma, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territeriale, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti contabili nella milizia stessa:

D'Aleo Sebastiano — Antocicco Carlo — Della Valle Gaetano — Carbone Giuseppe.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 19 agosto 1900:

Nerici Ugo, capitano medico distretto Lucca, cessa di appartenere alla riserva, per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con Regi decreti del 23 agosto 1900:

Migliassi cav. Giuseppe, capitano fanteria, distretto Torino, promosso maggiore, dal 3 giugno 1900.

De Petris Giovanni Battista, tenente id., id. Genova, considerato come dimissionario dal grado a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Richard cav. Carlo, tenente colonnello personale permanente dei distretti, distretto Livorno — Maccarelli cav. Raffaele, capitano contabile, id. Alessandria, dispensati da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Bertolotti cav. Antonio, colonnello distretto Sassari — Levi cav. David, tenente colonnello id. Torino — Fenucci cav. Demetrio, maggiore id. Milano — Cavallini cav. Luigi, id. (B) id. Brescia — Casetti cav. Ignazio, id. id. Torino — Robella cav. Luigi, id. id. Torino — Menicucci cav. Domenico, id. (B) id. Lucca — Fornaca cav. Felice, id. id. Torino — Pouget cav. Luigi, id. id. Cuneo — Viaggio Pietro, id. id. Savona — Vacca Enrico, capitano id. Napoli — Macchi Giovanni id. (B) id. Roma — Croce Francesco, id. id. Milano — Cervini cav. Domenico, id. (B) id. Piacenza — Valle Paolo, tenente id. Genova.

Arma di artiglieria.

Minchella Vincenzo, capitano distretto Venezia.

Personale permanente dei distretti.

Fassi cav. Massimiliano, colonnello distretto Milano — Manetti cav. Luigi, id. id. Firenze — Serra cav. Giovanni, id. id. Varese.

Personale delle fortezze.

Baffici cav. Gherardo, tenente colonnello distretto Lucca.

Corpo contabile militare.

Cerri cav. Andrea, tenente colonnello contabile distretto Bari — Bosio cav. Pietro, maggiore contabile id. Mantova — Bondi cav. Desiderio, id. id. Firenze — De Luca Vincenzo, capitano id. id. Salerno — Asti Giuseppe, id. id. Reggio Emilia — Marchi cav. Francesco, tenente id. id. Firenze.

Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato.

Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali, per ragione di salute, ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne domanda, su carta da bollo da cent. 50, e trasmetterla, per mezzo del Sindaco, al Comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto comando di distretto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del Sindaco del Comune in cui risiedono.

Coloro che risiedono nei Comuni del mandamento in cui ha sede il comando del distretto militare, dovranno presentarsi direttamente ad esso comando e non avranno diritto, in ogni caso, ad alcuna indennità di viaggio.

Coloro che risiedono negli altri Comuni del distretto militare, se hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare si presenteranno al Sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare; se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno senz'altro alla volta del distretto.

Giunti alla sede del distretto, i detti militari riceveranno dal comando del distretto stesso l'indennità di trasferta da soldato per le giornate di viaggio ed il rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie o per mare nei casi in cui spetta a norma

dei regolamenti. Dallo stesso comando riceveranno poi eguali indennità di viaggio pel ritorno alle case loro.

Coloro però che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del visto per la partenza dal Sindaco di quel Comune.

Avvertesi infine che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

Roma, settembre 1900.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,217,291 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110, al nome di Grandi Raul fu *Francesco*, domiciliato in Ancona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grandi Raul fu *Federico*, domiciliato in Ancona, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° settembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 847,003 e N. 847,004 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 3,045 e L. 425 rispettivamente, al nome di Coffaro Guido e *Costanza* fu Gaetano, in parti uguali, minori sotto l'amministrazione della madre Fuzier Antonietta, domiciliata in Bergamo, vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di Crisafi Salvatore fu Francesco, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Coffaro Guido e *Maria Costanza* fu Gaetano ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 agosto 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 settembre, in lire 106,69.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

12 settembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,91 1/8	97,91 1/8
	4 1/2 % *netto*	110,24 1/8	109,11 5/8
	4 % *netto*	99,58 3/4	97,58 3/4
	3 % *lordo*	61,79	60,59

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La notizia che il presidente Krüger abbia lasciato il Transwaal è oggi confermata. Un dispaccio da Lourenço Marquez dice che Krüger giunse colà la sera di ieri l'altro e si prepara a partire il giorno 24 per l'Olanda. Il suo allontanamento dal territorio transwaaliano non è fatto per infondere nuovo coraggio ai valorosi che ancora tengono alto il vessillo dell'indipendenza.

Se alla partenza del presidente si unisce poi la resa del generale Botha, non solo la guerra, ma anche la guerriglia sarà finita nel sud-Africa e lord Roberts potrà tranquillamente ritornarsene in Inghilterra.

* *

La *Novoie Wremia*, polemizzando con la *Kölnische Zeitung*, dice che se la Germania ha da vendicare in China l'assassinio del suo ministro von Ketteler, anche la Russia ha subìto un'aggressione inaspettata nei suoi possessi siberiani, per la quale avrebbe diritto di chiedere soddisfazione piena ed intiera alla China. Ma la Russia vuole la pace e questa non può che venir facilitata dal ritiro delle truppe a Tien-Tsin. Se le trattative non approderanno, le truppe internazionali saranno sempre pronte a soli 120 chilometri da Pechino.

Lo *Swiet* scrive: «La Russia ha parlato e ad essa poco deve importare se le altre Potenze accettano o meno di ritirare le loro truppe da Pechino. Le nostre truppe, assieme al nostro inviato diplomatico, se ne vanno da Pechino.

« L'inviato nostro venne liberato, le nostre truppe hanno fatto il loro dovere, e per esse non c'è più nulla da fare nella capitale dell'Impero Celeste. La Russia ritirerà le sue truppe anche dalla Manciuria non appena colà saranno ristabilite le condizioni normali. La proposta dello Czar, se non ha l'approvazione di alcune Potenze interessate, ha bensì quella di tutti i Russi e ciò basta a noi e soddisfa il nostro amor proprio. »

* *

I giornali inglesi hanno da New-York il testo della lettera con la quale il presidente Mac-Kinley dichiara di accettare la candidatura alla rielezione, offertagli dal partito repubblicano. La lettera è lunghissima e lo spazio ci permette solo di compendiarla, osservando che la si può dire quasi una confutazione del discorso pronunciato ad Indianopolis dal candidato dei democratici, Bryan.

Il presidente Mac-Kinley, dopo aver aderito senza riserva al programma della convenzione di Filadelfia, discute largamente la questione monetaria, dimostrando così che preferisce mantenere la campagna elettorale sullo stesso terreno che nel 1896. Si occupa della questione dell'imperialismo, posta innanzi dal suo avversario, negli ultimi paragrafi della lettera, come se fosse d'ordine secondario. Fa appena allusione alla questione chinese, e dice che lo scopo del Governo di Washington è stato nettamente definito ed il Governo non se ne distaccherà.

Narra e giustifica la linea di condotta da lui seguita nella guerra anglo-boera, e, dopo di aver passato in rassegna gli avvenimenti che han prodotto l'attuale situazione alle Filippine, conchiude col dire che i poteri del suo Governo sono stati impiegati per la libertà, la pace e la prosperità dei filippini e che le forze degli Stati Uniti hanno combattuto solo coloro che resistevano alla realizzazione di tali scopi.

***

La lotta elettorale in Austria è appena incominciata e già il linguaggio dei giornali dei vari partiti assume una violenza degna delle scenate ostruzioniste, di cui diede largo spettacolo la disciolta Camera.

Il *Narodni Listy*, l'organo magno dei Giovani Czechi, è fra i più battaglieri:

« Le elezioni - esso scrive - non costituiscono una decisione. Lo stato delle cose diverrà critico appena dopo le elezioni, poichè allora il Governo dovrà decidersi. Fino alle elezioni, il Ministero stesso lo sa, gli è concessa l'ultima moratoria. Dopo non vi saranno più indugi, ogni mezzo costituzionale sarà esaurito e la via sarà libera per un *nuovo metodo di cura* per sanare la crisi austriaca. Allora anzi diverrà urgente il cercare questa via.

« Le nuove elezioni chiariranno la situazione, ma varranno a convincere che i vecchi sistemi sono ormai esauriti.

« Qualunque cosa sia per uscire dal *caos* presente, la Deputazione czeca non ha che a rimaner fedele alla sua parola d'ordine: « Perseveranza ed unione ».

***

Il *Giornale Ufficiale* della Serbia ha pubblicato, ieri l'altro, una lettera dello Czar Nicolò II, datata da Peterhof 13 agosto, vecchio stile, in risposta all'autografo col quale Re Alessandro gli annunciava il suo matrimonio. La lettera dello Czar dice:

« *Mio signor fratello!*

« Con gioia straordinaria ho appreso dalla Vostra lettera la notizia del Vostro matrimonio con la Draga Mascin, figlia del pan Lunjevizza e nipote del vajovoda Lunjevizza. Con riguardo ai legami d'amicizia ed alla parentela spirituale (come è noto Re Alessandro è figlioccio dello Czar) che esistono fra V. M. e me, mi rallegro di cuore di questo fausto avvenimento e mi affretto ad esprimere a V. M. le mie più cordiali felicitazioni, aggiungendovi i miei migliori auguri per la felicità e per il benessere di S. M. la Regina. Vi prego nuovamente di gradire l'espressione della mia alta considerazione e credetemi ch'io rimarrò sempre buon fratello di Vostra Maestà.

NICOLO' »

I Cimelii di Re Umberto I a Torino

Ieri, nella metropoli subalpina, si fece la solenne consegna delle armi e delle decorazioni, del compianto Sovrano, al Municipio di quella città.

Ecco i particolari della cerimonia, quali vennero trasmessi all'*Agenzia Stefani*:

Un corteo di tre berline di Corte uscì dal Palazzo Reale alle ore 11.

Nella prima erano gli ufficiali di ordinanza del Duca d'Aosta, in alta tenuta.

Nella seconda erano stati deposti l'elmo, la spada e le decorazioni di Re Umberto.

Nella terza era il Duca d'Aosta col generale Besozzi e col colonnello Carrano, in alta tenuta.

La piazza Castello e la via Garibaldi, per cui passò il Corteo Reale nel recarsi al Municipio, erano addobbate a lutto ed a tutti i balconi ed a tutte le finestre vi erano bandiere abbrunate.

Il Palazzo municipale era ornato di fiori, di stemmi, di drappi e di bandiere coperte di gramaglie.

Lungo il percorso erano schierate le truppe che rendevano gli onori militari al Corteo.

Dappertutto vi era grande folla, trattenuta a stento dai cordoni delle truppe.

Il Sindaco e la Giunta ricevettero il Duca d'Aosta ai piedi dello scalone del Palazzo municipale, dove erano schierate le Associazioni con bandiere.

Il colonnello Carrano portò su di un cuscino le armi e le decorazioni di Re Umberto nell'aula principale del Palazzo, dove erano convenuti senatori, deputati, le Autorità, le notabilità, moltissimi ufficiali in alta tenuta ed i Sindaci delle città capiluogo del Piemonte.

Quivi S. A. R. il Duca d'Aosta fece la solenne consegna delle armi e delle decorazioni al Sindaco, col seguente discorso:

« Con animo profondamente commosso adempio l'incarico affidatomi da S. M. il Re di consegnare alla Rappresentanza della città di Torino le preziose reliquie di Colui che fu Mio secondo e venerato Padre.

« È l'elmo, è la spada del Re Martire, sono le decorazioni che Egli conquistava sul campo di battaglia e sui campi della pietà, che il Sovrano destina alla città ove l'Augusto Suo Genitore ebbe i natali, per essere conservati vicini a quelli del Grande Nostro Avo.

« Fin dal primo annunzio dell'esecrando delitto, che orbava l'Italia del migliore dei Re, il Paese, ad una voce, sorse chiedendo che la salma dell'infelice Monarca avesse riposo nell'immutabile Capitale del Regno, accanto a quella del Gran Re che Roma aveva redenta.

« Torino stessa, per quanto grave fosse il sacrifizio, non si disgiunse dal rimanente della Penisola in quel desiderio, ispirato ad un'alta idealità.

« Ma, mentre ascoltava la voce che giungeva sino al Trono, volle S. M. il Re dare a Torino un pegno speciale del Suo vivissimo affetto, destinando alla città le armi e le decorazioni che abitualmente Re Umberto portava in vita.

« Non è senza emozione che Sua Maestà si separa da questi sacri ricordi, ma Egli sente, come, consegnandoli al culto della città che tante prove di devozione diede alla Sua Casa nei lieti e nei tristi momenti, essi continuano a rimanere come in famiglia.

« A lei affido, signor Sindaco, in nome del Re mio Signore, questi venerati cimelî, persuaso che la Rappresentanza comunale e la cittadinanza intera li accoglieranno e conserveranno con riverenza pari all'affetto con cui sono donati ».

Poscia S. A. R. consegnò al Sindaco la seguente lettera di S. M. il Re:

« Ho desiderato dare a Torino, la nobile città di fede antica e costante, un pegno del Mio vivissimo affetto.

« Mentre la salma di Mio Padre, l'amatissimo Sovrano che la patria piange con Me, riposa in Roma nel tempio che già racchiudeva i resti del primo Re d'Italia, ho voluto mandare a Torino l'elmo, la sciabola, le medaglie e le insegne degli ordini equestri del Mio Genitore.

« La città natale del Padre Mio, che sempre generosamente prese parte alle lotte della Indipendenza, custodirà, ne sono sicuro, questi ricordi fra quelli dei Principi di Mia Casa, venerando la sacra memoria di Re Umberto, e rivolgendo a Me, che pure l'amo con vivissimo sentimento filiale, la devozione e la fede inconcussa che tributava all'Augusto Mio Genitore.

« Mio cugino, il Duca d'Aosta, farà a Lei, signor Sindaco, consegna dei cari cimelî, e Le dirà che saluto in Lei Torino, la terra dei miei Avi, ricca di splendide e patriottiche memorie ».

Firmato: « Vittorio Emanuele III ».

Il Sindaco, barone Casana, rispose a S. A. R. con un elevato discorso.

Egli ricordò le gloriose benemerenze di Re Umberto, valoroso sui campi di battaglia, pietoso in tutte le pubbliche calamità, fra i pericoli del contagio, degno discendente dell'eroica stirpe di Savoja.

Disse che i cimelî preziosi, dati da S. M. il Re alla città di Torino, saranno sacri ai Torinesi che, grati dell'atto generoso, rivolgeranno fervidi voti di prosperità al Re ed alla Regina, fiore gentile che arricchisce la lunga serie delle Auguste donne di Casa Savoja per virtù, per ingegno e per pietà insigni.

Il Sindaco concluse col grido di: *Viva il Re!* ripetuto con entusiasmo da tutti i presenti.

Quindi il Duca d'Aosta, il Sindaco, barone Casana, il conte Ferraris, il conte Di Sambuy, l'on. Palberti, il Prefetto ed altri firmarono la pergamena dell'atto di consegna delle armi e delle decorazioni di Re Umberto.

La cerimonia riuscì imponentissima.

Poscia il Duca, col seguito, ossequiato dal Sindaco e dalla Giunta comunale che lo accompagnarono fino ai piedi dello scalone, risalì in vettura e ritornò al Palazzo Reale.

La spedizione ed il ritorno di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Ecco il seguito dei telegrammi giunti all'*Agenzia Stefani*:

Cristiania, 12. — Il dott. Nansen, rivolgendo iersera, in qualità di Presidente della deputazione degli studenti, il saluto di essi a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, si espresse in lingua inglese e disse che, come norvegiano e come esploratore delle regioni artiche, dava il benvenuto al Duca, che ritorna da un paese di lotte e di duri affanni.

Soggiunse che nessuno più di lui è in grado di apprezzare il coraggio del Duca degli Abruzzi ed il felice modo col quale il suo disegno venne attuato. Disse che l'Italia, affranta ora dal dolore, si risolleva al bagliore della stella che brilla dal Nord e che spande i suoi raggi sul mondo intero.

Nansen proseguì dicendo che il duca degli Abruzzi imitò le nobili tradizioni di Marco Polo e di Cristoforo Colombo.

Ringraziò il Duca per l'esempio che offre alla gioventù, alla quale mostra come si possano raccogliere allori anche su altri campi che non siano quelli di battaglia.

Nansen terminò facendo al Duca degli Abruzzi ed ai suoi valorosi compagni, un urrà secondo l'uso norvegiano, cioè a nove riprese.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi espresse i suoi ringraziamenti più fervidi per le cordiali accoglienze fattegli al mattino dai membri del Municipio di Cristiania e alla sera dagli studenti norvegiani. Espresse infine la sua viva simpatia per la Norvegia e per i Norvegiani.

— S. A. R. il Duca degli Abruzzi, col seguito, è partito ieri sera alle ore 11,15.

Lungo le vie dall'*Hôtel Victoria* alla stazione era assiepata una folla enorme, che rinnovò al Duca degli Abruzzi entusiastiche ovazioni.

Nell'interno della stazione si trovavano ad ossequiare S. A. R., il dott. Nansen, il Console generale italiano, le Autorità e notabilità norvegiane.

Il Duca si congedò affabilmente da tutti i presenti e con speciale cordialità dal dott. Nansen.

Si assicura che il Duca degli Abruzzi abbia annunciato il suo ritorno a Cristiania fra una quindicina di giorni.

Copenaghen, 12. — Il Duca degli Abruzzi, col capitano Cagni, è arrivato ad Alseneur, donde il barone Blixen de Finecke, come rappresentante della Corte Reale, lo accompagnò fino a Copenaghen.

S. A. R. arrivò a Copenaghen alle ore 5,30 pom. Si trovavano alla stazione ad ossequiare S. A. R. l'Incaricato d'affari d'Italia, Ferrara Dentice, il vice-presidente della Società geografica, l'ex Ministro della marina, vice-ammiraglio Ravn e grande folla.

S. A. R. col capitano Cagni prosegue il viaggio alle ore 8,15 pom. per l'Italia, via Korsoer-Kiel.

Kiel, 13. — Il Duca degli Abruzzi, col capitano Cagni, è arrivato stamane alle ore cinque da Korsoer e fu salutato dal contrammiraglio Fritze, a nome dell'Imperatore Guglielmo.

S. A. R. fece una passeggiata nel porto e poi proseguì il viaggio per Amburgo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e da due aiutanti di campo e scortato dai corazzieri, si è recato, stamane, pel quadrivio a Secondigliano ed Aversa, incontro alle truppe che erano alle manovre.

Fatto un giro nel campo di Marte, S. M., per Cupa e Miano, è ritornato alla Reggia di Capodimonte.

Ovunque il Re fu vivamente acclamato.

I soldati a Re Umberto. — L'*Agenzia Stefani* riceve da Cuneo, 12:

Stamane nell'accampamento militare di Prazzo sono stati celebrati solenni funerali in suffragio di Re Umberto.

L'altare ed il catafalco erano stati eretti nel mezzo del campo.

Celebrò la messa e diede l'assoluzione al tumulo il parroco di Prazzo.

Assistettero alla cerimonia cinque battaglioni di Alpini e una brigata di artiglieria di montagna, che fanno le manovre nell'alta valle della Macra, tutti i Sindaci dei Comuni della vallata e grande folla.

Dopo la funzione religiosa il colonnello Agnesina fece una commovente commemorazione di Re Umberto.

Durante la funzione le artiglierie fecero le salve.

Le feste d'Ivrea. — Circa seimila fanciulli, coi rispettivi insegnanti e con bande musicali, convennero ieri ad Ivrea, e da ogni parte del Canavese.

Dopo la messa e la benedizione loro impartita dal Vescovo, sfilarono per la Città, deponendo corone sulle lapidi dei Comuni canavesani, in commemorazione di Re Umberto, e sulla lapide ai caduti per l'indipendenza italiana.

Seguì una refezione fra straordinaria animazione.

Indi ebbe luogo una visita all'Esposizione.

La festa riuscì splendidamente.

Marina militare. — La R. nave *Amerigo Vespucci* è giunta a Cadice.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Duchessa di Genova* e *Las Palmas*, della Veloce, partirono il primo da Barcellona per il Plata ed il secondo da Teneriffa per Colon.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Pechino che i Missionari di Pao-Ting-Fu sono stati assassinati.

Il *Daily Mail* ha da Penang, in data di ieri: Il maresciallo conte Waldersee è sbarcato ed è ripartito nel pomeriggio.

LOURENÇO MARQUEZ, 12. — Krüger è giunto qui iersera.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Pechino: il Principe Ching e l'ispettore generale delle dogane di Pechino, Hart, ebbero il 4 corr. una conferenza il cui risultato è tenuto segreto.

TIEN-TSIN, 12. — I *Boxers* si riunirebbero nelle vicinanze del gran canale.

L'Imperatrice si è rifugiata nello Chan-Si.

I Giapponesi la inseguono.

LONDRA, 12. — I giornali hanno da Pretoria, in data di ieri, che il generale boero Botha avrebbe intrapreso negoziati per la resa.

STOCOLMA, 12. — Il presidente del Consiglio dei Ministri, Bostroem, si è dimesso.

Le sue dimissioni sono state accettate ed è stato nominato in sua vece l'ammiraglio Von Otter.

Le dimissioni di Bostroem sono state provocate esclusivamente da motivi di salute.

Il cambiamento del presidente del Consiglio non porterà ulteriori modificazioni nel Gabinetto svedese, nè muterà l'indirizzo della politica del Governo, sia negli affari interni, sia riguardo alla questione unionista.

MADRID, 12. — È stato arrestato a San Sebastiano un individuo di nazionalità svizzera.

Sono state sequestrate nel suo bagaglio carte importanti, che farebbero ritenere si tratti di un complotto anarchico contro il Capo di uno Stato di Europa.

TIEN-TSIN, 12. — Circa un migliaio di soldati internazionali è partito in spedizione contro le città di Shanghai-sien e Tulie, dove si trovano numerosi *Boxers* che minacciano Tien-Tsin.

LONDRA, 12. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Pretoria, in data di ieri, che il generale lord Methuen ha disperso i Boeri a Malopoog, facendo 30 prigionieri.

VIENNA, 12. — La *Wiener Abendpost* constata che tutte le navi dell'Austria-Ungheria destinate in China, si trovano presentemente riunite nelle acque chinesi.

Un distaccamento fu sbarcato dalle navi *Elisabeth* ed *Aspern*, dopo l'arrivo a Ta-Ku e si compone di 14 ufficiali e 168 uomini, con 2 cannoni.

Il totale delle truppe austro-ungariche sbarcate supera i 400 uomini.

LOURENÇO MARQUEZ, 13. — Il presidente del Transwaal, Krüger, si trova attualmente presso il console d'Olanda.

Si assicura che egli s'imbarcherà il 24 corr. per l'Europa.

Stejin, che è ammalato, non lo accompagna.

NEW-YORK, 13. — I minatori della regione dell'Antracite si sono messi in isciopero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 settembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50.60.

Barometro a mezzodì	757,9.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	SW debolissimo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 27°,0. Minimo 16°,0.
Pioggia in 24 ore	mm. 10,3.

Li 12 settembre 1900.

In Europa pressione massima di 775 sull'Irlanda; minima a 747 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino ad 1 mm. sulla Valle Padana, di poco variato altrove; temperatura generalmente diminuita, pioggie e temporali sulla Valle Padana e sull'Italia inferiore.

Stamane: cielo nuvoloso con pioggie sull'alta Italia, vario altrove; venti deboli a moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 764 sulla Valle Padana; intorno a 761 sulle coste Ioniche.

Probabilità: cielo nuvoloso o coperto sull'Italia superiore, vario altrove; pioggie e temporali; venti deboli a moderati prevalentemente settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 12 settembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	26 1	19 4
Genova	1/2 coperto	calmo	25 2	19 7
Massa e Carrara	1/2 coperto	calmo	19 5	16 6
Cuneo	coperto	—	26 9	16 5
Torino	coperto	—	25 1	17 0
Alessandria	coperto	—	26 1	17 0
Novara	1/2 coperto	—	28 6	12 3
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	1/2 coperto	—	27 9	15 4
Milano	3/4 coperto	—	28 7	17 2
Sondrio	1/4 coperto	—	25 0	13 0
Bergamo	coperto	—	24 8	15 8
Brescia	3/4 coperto	—	26 2	15 2
Cremona	piovoso	—	27 7	16 8
Mantova	3/4 coperto	—	25 0	16 0
Verona	coperto	—	25 0	18 2
Belluno	coperto	—	23 6	14 1
Udine	sereno	—	24 5	17 4
Treviso	coperto	—	26 1	16 8
Venezia	coperto	calmo	24 7	17 2
Padova	piovoso	—	25 2	16 3
Rovigo	coperto	—	26 5	15 6
Piacenza	1/2 coperto	—	25 6	16 5
Parma	piovoso	—	27 0	17 3
Reggio nell'Emilia	coperto	—	26 8	16 9
Modena	coperto	—	25 9	16 3
Ferrara	piovoso	—	25 8	17 0
Bologna	coperto	—	26 0	17 4
Ravenna	piovoso	—	27 1	16 0
Forlì	nebbioso	—	25 0	16 2
Pesaro	coperto	mosso	24 5	15 9
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	24 2	19 0
Urbino	coperto	—	22 1	14 0
Macerata	1/2 coperto	—	25 5	17 4
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	15 0
Perugia	1/2 coperto	—	24 6	16 0
Camerino	1/2 coperto	—	22 9	14 0
Lucca	3/4 coperto	—	27 0	16 4
Pisa	1/4 coperto	—	26 8	15 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	25 3	16 0
Firenze	1/2 coperto	—	28 1	15 9
Arezzo	1/4 coperto	—	26 4	16 6
Siena	—	—	—	—
Grosseto	coperto	—	28 9	14 4
Roma	sereno	—	27 1	16 0
Teramo	sereno	—	24 2	14 5
Chieti	sereno	—	22 8	9 4
Aquila	sereno	—	22 6	10 1
Agnone	sereno	—	20 1	12 9
Foggia	3/4 coperto	—	24 2	15 0
Bari	sereno	calmo	23 8	17 5
Lecce	nebbioso	—	24 8	17 3
Caserta	sereno	—	27 0	16 6
Napoli	sereno	calmo	24 9	18 3
Benevento	sereno	—	25 6	13 4
Avellino	sereno	—	23 2	11 4
Caggiano	sereno	—	20 8	12 5
Potenza	1/4 coperto	—	20 1	12 7
Cosenza	sereno	—	20 0	16 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	22 6	13 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	28 0	21 6
Trapani	1/4 coperto	calmo	29 1	23 3
Palermo	1/2 coperto	calmo	29 2	18 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	29 5	19 2
Messina	3/4 coperto	calmo	28 0	21 7
Catania	sereno	calmo	27 2	19 4
Siracusa	1/2 coperto	calmo	27 3	21 4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	32 0	18 2
Sassari	sereno	—	24 7	17 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* TUMINO RAFFAELE.